

Luglio 2020 | N° 31

Persone e Società

per vivere meglio

postatarget
magazine

MBPA/C/CONV/0083/2016
DCODM1264

Posteitaliane



ORGOGGIO ARTIGIANO

Il sostegno del sistema Confartigianato alle persone e alle imprese

IL COVID-19

Tutti i dati del virus che ha fermato il mondo

COSA SAPPIAMO DEL CORONAVIRUS

Sintomi, contagi, prevenzione e cure

NASCE PRONTO TI ASCOLTO

Il nuovo servizio per i soci ANAP



Confartigianato
persone

SPECIALE
COVID-19

Liberi di esprimere tutta la nostra velocità, stabilità e potenza.



Simona Quadarella, campionessa mondiale 1500 metri stile libero.
Le Farfalle, Squadra Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica.
Filippo Tortu, Primatista italiano dei 100 metri.

Segui i nostri atleti su [f](#) @Fastweb [i](#) @fastweb_spa



FASTWEB
un passo avanti



MAIN PARTNER DELLA SQUADRA OLIMPICA ITALIANA

Sommario

- 02. **Grandi temi**
 - L'andamento del Covid -19
 - Il virus che ci ha cambiati
 - La strage degli innocenti
- 10. **Pronto ti Ascolto**
- 11. **L'Italia riparte dagli artigiani**
- 13. **Cosa sappiamo del virus**
 - Caratteristiche contagi e prevenzione
 - Le cure
- 17. **Storie dai territori**
- 30. **Più sicuri insieme**
- 32. **Punto sul bello**
- 34. **Arte e Cultura**
- 35. **Libri**
- 36. **Cinema**
- 37. **Salute e Benessere**
- 44. **Ricette**
- 46. **Giochi**

Carissimi,
La maggior parte di noi ha passato questo ultimo periodo in casa, lontani dagli affetti più cari e abituali di figli e nipoti. È stato un momento in cui abbiamo mostrato tutto il nostro senso di responsabilità e tutta la pazienza di cui siamo capaci per essere sostegno morale alle nostre famiglie ed ai nostri soci. Un pensiero in questo periodo va, purtroppo, agli anziani ed ai nostri soci deceduti per colpa del Covid-19. Nelle zone più colpite dalla Pandemia registriamo nei mesi di Febbraio e Marzo un gran numero di decessi! Noi anziani abbiamo in verità già vissuto periodi di grande difficoltà, a cominciare dalla guerra e dal dopo guerra. Con spirito di sacrificio, con impegno, con determinazione abbiamo contribuito alla ricostruzione del Paese. Valori questi che, sul nostro esempio, dovranno animare le generazioni più giovani nel post-pandemia per risanare l'Italia sul piano economico. La pandemia che ci ha colpiti ha inoltre messo in evidenza le tante criticità del nostro sistema sanitario e sociale, specialmente nelle residenze sanitarie, nelle strutture assistite nelle case di riposo. La Commissione Sindacale e Welfare che ha comunque lavorato in questo periodo ha evidenziato, in merito alla situazione degli anziani durante e dopo la pandemia del Covid-19, alcuni temi che meritano un'approfondita disamina da parte dell'associazione e che di seguito riportiamo in sintesi:

1. *anziani vissuti come peso*
2. *tutela della salute degli anziani*
3. *ruolo passato e futuro della famiglia*
4. *virus come nemico*
5. *fake news e truffe*
6. *la solitudine degli anziani*
7. *la vita degli anziani nelle RSA e nelle Case di cura*

Come ANAP stiamo già affrontando questi temi e non mancheremo di dare il nostro contributo ai fini della definizione di sistemi più avanzati, umani ed efficienti. Con rinnovato spirito esprimiamo la certezza che continueremo a dimostrare il nostro senso di responsabilità.

Ce la faremo!

Guido Celaschi

17. Speciale Covid-19: storie dai territori

Bergamo, Lodi, Milano-MB, Brescia, Cremona, Parma, Padova, Piemonte Orientale, Pesaro Urbino, An-Pu, Lecce, Sicilia, Roma

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE MAY Communication S.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele II, 135 - 00185 Roma
Via Compagnoni, 13 - 20129 Milano
info@maycommunication.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

MAY Communication S.r.l.

PROGETTO GRAFICO

E. C.

IMPAGINAZIONE

MAY Communication S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

ICPOnline, Archivio MAY

HANNO COLLABORATO

Paolo Amato, Lina Baroni, Silvia Bazzani, Rossella Carpera,
Guido Celaschi, Letizia Cingolani, Mariateresa Giammaria,
Anna Grazia Greco, Luciano Grella, Roberto Mazzanti,
Benedetta Marigliano, Vincenzo Marigliano,
Claudio Maria Martini,
Gian Lauro Rossi, Marco Trabucchi

STAMPA

Tiber Spa Via della Volta, 179 - 25124 Brescia

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAY Communication S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).

Abbonamento annuo: 12 euro (per le istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).
Socio ANAP: la quota associativa comprende 2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del 30.06.2003, n. 196 (codice privacy), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico. Registrazione al tribunale di Prato n. 05/2015 del 01/07/2015.

L'ANDAMENTO DEL COVID-19 IN ITALIA

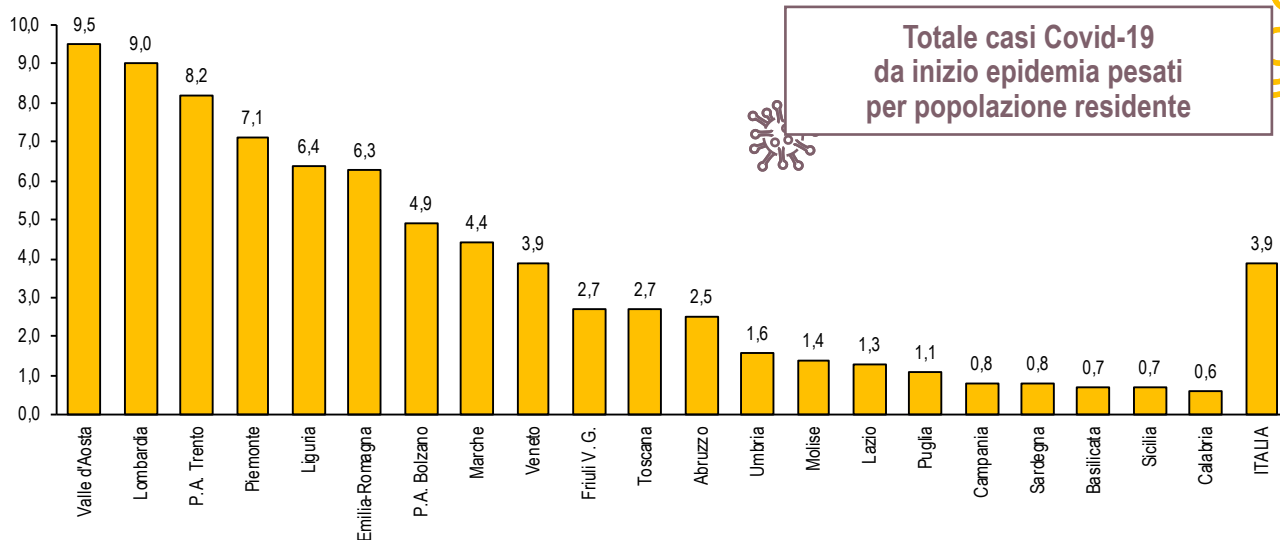
I dati dei contagi dal 24 febbraio all'11 giugno

Marco Giustiniani

Confartigianato Persone Sanità, Direzione Tutela Diritti Sociali e Formazione

Il totale dei contagi da Covid-19 registrati dall'inizio del periodo di rilevazione (24 febbraio 2020) all'11 giugno 2020 è stato pari in Italia a 236.142 unità. Rispetto ad una settimana prima si registra una variazione del dato di 2.129 unità (indice dei nuovi contagi). Pesando per la popolazione italiana (al 1/1/2019) il totale dei casi è pari a 3,9 unità ogni 1.000 abitanti. Tale indice ha assunto un valore maggiore nelle

seguenti regioni: Valle d'Aosta (9,5 casi/1.000 abitanti, per un totale di 1.191 casi), Lombardia (9,0 casi/1.000 abitanti, per un totale di 90.932 casi), P.A. Trento (8,2 casi/1.000 abitanti, per un totale di 4.441 casi), Piemonte (7,1 casi/1.000 abitanti, per un totale di 30.958 casi), Liguria (6,4 casi/1.000 abitanti, per un totale di 9.864 casi) ed Emilia-Romagna (6,3 casi/1.000 abitanti, per un totale di 27.995 casi).

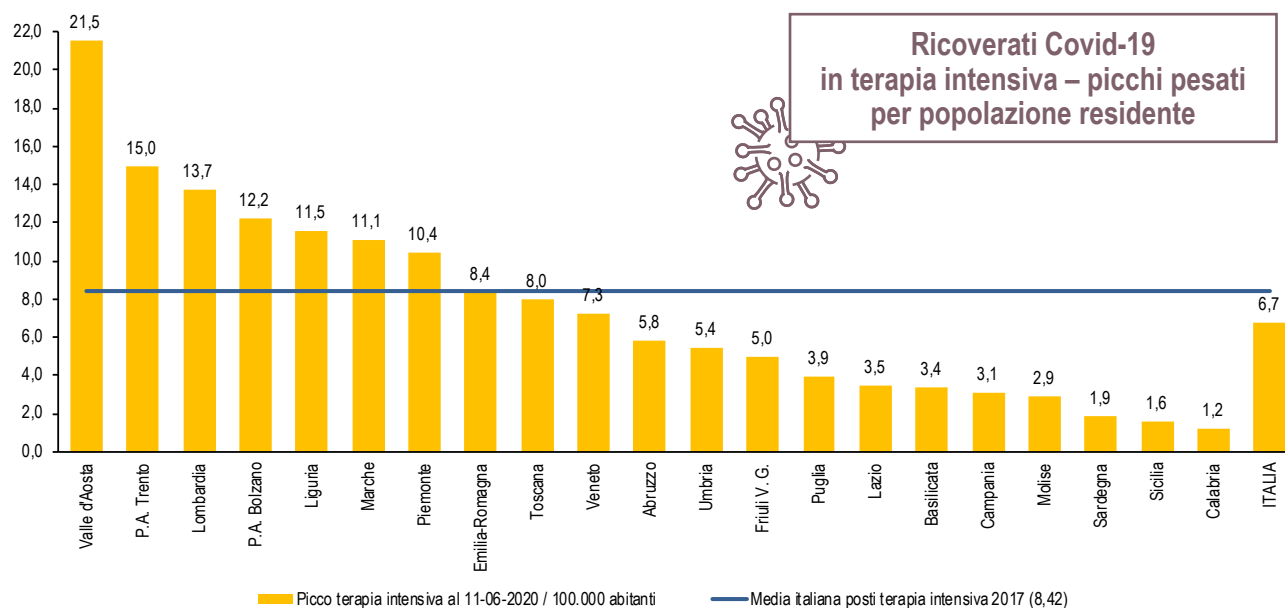


Fonte dati: Ministero della Salute. Elaborato da ANAP e INAPA – dati all'11 giugno 2020

Il picco dei nuovi contagi rilevabile al momento della stesura dell'articolo è pari a 6.557 nuovi contagi in un giorno (1,1/10.000 abitanti), ed è stato raggiunto il 21 marzo 2020. A livello regionale il picco è stato raggiunto tra il 21 marzo ed il 18 aprile (data in cui è stato registrato il valore massimo relativo alla Valle d'Aosta).

Per quanto riguarda invece il numero di pazienti contemporaneamente positivi in un giorno, il picco, pari a 108.257 (1,8 ogni 1.000 abitanti) è stato raggiunto il 19 aprile scorso. A livello regionale, sono stati registrati valori dei picchi pesati per la popolazione residente, fino a 4,8 ogni 1.000 abitanti in Valle d'Aosta (per un totale di 609 positivi il 9 aprile), 3,9 ogni 1.000 abitanti in P.A. di Trento (2.104 positivi il 15 aprile), 3,7 ogni 1.000 abitanti in Lombardia (37.307 positivi il 4 maggio 2020). Il picco è stato raggiunto nelle regioni italiane tra il 4 aprile e il 13 maggio (data in cui è stato registrato il valore massimo relativo al Molise).

Il numero di pazienti contagiati ricoverati contemporaneamente in terapia intensiva ha raggiunto il suo massimo il 3 aprile scorso, pari a 4.068 (6,7/100.000 abitanti). Tale valore è quindi rimasto al di sotto della disponibilità di posti letto di terapia intensiva disponibili a livello nazionale (considerando sia istituti pubblici che privati) prima dell'emergenza. Ci si riferisce al dato del Ministero della Salute relativo al 2017, pari a 5.090 posti, 8,42 ogni 100.000 abitanti (Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale – anno 2017). Diverse regioni sono state però colpite dalla pandemia in misura tale da superare, nel valore massimo di ricoverati covid-19 in terapia intensiva rilevato nel periodo di osservazione, tale parametro: 27 ricoveri in Valle d'Aosta (21,5 ogni 100.000 abitanti), 81 ricoveri nella P.A. Trento (15,0), 1.381 ricoveri in Lombardia (13,7), 65 ricoveri nella P.A. Bolzano (12,2), 179 ricoveri in Liguria (11,5), 169 ricoveri nelle Marche (11,1), 453 ricoveri in Piemonte (10,4) e 375 ricoveri in Emilia-Romagna (8,4).



Fonte dati: Ministero della Salute. Elaborato da ANAP e INAPA – dati all'11 giugno 2020

Il numero di nuovi contagi risulta al momento annullato (se definiamo così l'assenza di nuovi contagi nel corso di una intera settimana) in 20 province (qui elencate da quella con più contagi da inizio epidemia): Bari, Messina, Livorno, Fermo, Cosenza, Viterbo, Enna, Barletta-Andria-Trani, Ascoli Piceno,

Taranto, Cagliari, Siracusa, Catanzaro, Benevento, Potenza, Caltanissetta, Agrigento, Crotone, Nuoro e Oristano.

Sulla relativa area del portale ANAP la reportistica sull'andamento del fenomeno con dettaglio provinciale.

REGIONE	POPOLAZ.	Totale casi		Picco nuovi positivi				Picco attualmente positivi				Picco terapia intensiva			
		valore	valore/1.000 ab.	valore	valore/10.000 ab.	data	giorni da picco	valore	valore/1.000 ab.	data	giorni da picco	valore	valore/100.000 ab.	data	giorni da picco
Abruzzo	1.311.580	3.267	2,5	160	1,2	29/03	74	2.108	1,6	22/04	50	76	5,8	03/04	69
Basilicata	562.869	401	0,7	31	0,6	28/03	75	281	0,5	11/04	61	19	3,4	04/04	68
Calabria	1.947.131	1.161	0,6	101	0,5	27/03	76	847	0,4	16/04	56	23	1,2	26/03	77
Campania	5.801.692	4.837	0,8	225	0,4	02/04	70	3.118	0,5	16/04	56	181	3,1	24/03	79
Emilia-R.	4.459.477	27.995	6,3	980	2,2	23/03	80	13.818	3,1	13/04	59	375	8,4	05/04	67
Friuli V. G.	1.215.220	3.287	2,7	147	1,2	25/03	78	1.428	1,2	17/04	55	61	5,0	03/04	69
Lazio	5.879.082	7.889	1,3	210	0,4	28/03	75	4.573	0,8	26/04	46	203	3,5	11/04	61
Liguria	1.550.640	9.864	6,4	262	1,7	26/03	77	3.598	2,3	02/05	40	179	11,5	01/04	71
Lombardia	10.060.574	90.932	9,0	3.251	3,2	21/03	82	37.307	3,7	04/05	38	1.381	13,7	03/04	69
Marche	1.525.271	6.751	4,4	268	1,8	22/03	81	3.738	2,5	07/04	65	169	11,1	31/03	72
Molise	305.617	439	1,4	30	1,0	04/04	68	231	0,8	13/05	29	9	2,9	29/03	74
P.A. Bolzano	531.178	2.606	4,9	141	2,7	12/04	60	1.593	3,0	16/04	56	65	12,2	08/04	64
P.A. Trento	541.098	4.441	8,2	172	3,2	22/03	81	2.104	3,9	15/04	57	81	15,0	04/04	68
Piemonte	4.356.406	30.958	7,1	996	2,3	11/04	61	15.719	3,6	02/05	40	453	10,4	02/04	70
Puglia	4.029.053	4.513	1,1	163	0,4	30/03	73	2.955	0,7	03/05	39	159	3,9	05/04	67
Sardegna	1.639.591	1.362	0,8	94	0,6	28/03	75	914	0,6	13/04	59	31	1,9	08/04	64
Sicilia	4.999.891	3.455	0,7	170	0,3	26/03	77	2.320	0,5	24/04	48	80	1,6	25/03	78
Toscana	3.729.641	10.158	2,7	406	1,1	02/04	70	6.622	1,8	21/04	51	297	8,0	01/04	71
Umbria	882.015	1.436	1,6	92	1,0	26/03	77	927	1,1	04/04	68	48	5,4	03/04	69
Valle d'Aosta	125.666	1.191	9,5	80	6,4	18/04	54	609	4,8	09/04	63	27	21,5	01/04	71
Veneto	4.905.854	19.199	3,9	586	1,2	21/03	82	10.800	2,2	16/04	56	356	7,3	31/03	72
ITALIA	60.359.546	236.142	3,9	6.557	1,1	21/03	82	108.257	1,8	19/04	53	4.068	6,7	03/04	69

Fonte dati: Ministero della Salute. Elaborato da ANAP e INAPA – dati all'11 giugno 2020



COVID-19

IL VIRUS CHE CI HA CAMBIATI

Storia di un Paese costretto al lockdown

SB

Era la fine di gennaio quando nei notiziari italiani ha fatto la comparsa il nome di un nuovo virus, Covid-19 (Corona Virus Disease) che purtroppo tutti abbiamo imparato a conoscere.

Nei primi tempi però la notizia era di un virus che si era sviluppato e diffuso in Cina: sembrava lontanissimo da noi anche quando l'11 febbraio l'Organizzazione Mondiale della Sanità ne ha dato conferma ufficiale.

Si è così scoperto che già il 31 dicembre 2019, le autorità sanitarie cinesi avevano notificato un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan (Provincia dell'Hubei). Molti dei casi iniziali avevano riferito un'esposizione al Wuhan's South China Seafood City market: si sospettava un possibile meccanismo di trasmissione da animali vivi che sappiamo poi essere stato confermato. E il 9 gennaio 2020, il China CDC (il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie della Cina) ha identificato un nuovo coronavirus (provvisoriamente

chiamato 2019-nCoV) come causa eziologica di queste patologie. Guardavamo le immagini provenienti da una Wuhan blindata con stupore, mentre anche in Italia le attività gestite dagli immigrati cinesi pian piano chiudevano.

È stato solo il 20 febbraio che il Covid-19 è stato riconosciuto come focolaio anche in Italia: quando una anestesista in turno all'Ospedale di Codogno, in provincia di Lodi, ha deciso di fare un tampone ad un paziente arrivato in condizioni gravissime, con una polmonite di probabile origine virale. Era quello che è diventato per l'Italia il "paziente 1", probabilmente contagiato a cena da un amico che era stato in Cina per motivi di lavoro.

Da quel giorno anche il nostro Paese ha iniziato la lotta contro una pandemia che mai si era conosciuta negli ultimi 100 anni.

Ma nei primi giorni, mentre i numeri dei contagi crescevano di ora in ora, sembrava che il Covid-19 fosse un problema del nord, anzi di una sola Regione, la Lombardia. Ed è in Lombardia che si è decisa la prima misura straordinaria di chiusura totale

di alcuni territori - le zone rosse - nelle quali i cittadini non potevano uscire di casa e i cui confini erano sorvegliati dalle forze di polizia.

Un virus sconosciuto alla medicina, che si diffonde rapidissimamente nei luoghi di lavoro, in quelli di ritrovo e anche in famiglia.

E il contagio si allarga ad altre regioni, al punto che il Governo decide una prima chiusura: è la sera del 9 marzo e il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte annuncia alla nazione che le vittime (erano 463) sono troppe e serve un lockdown totale. Il Paese si ferma, chiudono le attività (tranne i servizi ritenuti essenziali) e i cittadini devono restare a casa. La prima quarantena ha come scadenza il 3 aprile; sarà poi prorogata al 13 e poi di nuovo fino al 17 maggio.

Il 10 marzo è l'Organizzazione Mondiale della Sanità che parla di pandemia e - anche se nei primi giorni il resto del mondo guarda con diffidenza alle misure restrittive adottate dall'Italia - non passerà molto tempo perché il lockdown riguardi il mondo intero. Inizia una lunga "quarantena" che coinvolge tutti e tutto. La scuola chiude in tutta Italia dal 5 marzo (nelle zone rosse lo stop era arrivato il 23 febbraio) e il blocco riguarda anche le Università (non chiusero nemmeno durante la II guerra mondiale); le lezioni si fanno on line,

gli esami e le lauree in streaming; non ci sarà la prova di terza media, la maturità sarà solo con la prova orale e gli altri studenti saranno tutti promossi. Chiudono le aziende e gli uffici, si attiva per molti la modalità "smart working": si lavora da casa, grazie alle connessioni internet. Chiudono anche molte fabbriche (fanno eccezione quelle dell'agricoltura, dell'industria alimentare, della chimica-farmaceutica e dei rifiuti).

La spesa si può fare ma solo con guanti e mascherine e mantenendo la distanza di sicurezza (almeno 1 metro) sia all'interno che nella fila per entrare nei negozi. Nei mercati rionali sopravvivono i banchi degli alimentari e si entra un po' alla volta.

Restano aperti i servizi ritenuti essenziali: farmacie, edicole, tabacchi, benzinai. Garantiti i servizi di banche, poste e assicurazioni, ma con limitazioni di orari e ingressi contingentati.

Dal 12 marzo hanno chiuso estetisti, parrucchieri, barbieri ma anche negozi di abbigliamento, librerie, bar, ristoranti e tutte quelle attività dove non si può mantenere la distanza di sicurezza. Alcuni locali si attrezzano con le consegne a domicilio, altri con le vendite on line. Chiudono cinema e teatri, molti artisti si organizzano con concerti in streaming.

Si ferma anche il mondo dello sport: è del 9 marzo l'ultima partita di campionato italiano, vengono cancellati Europei e Olimpiadi, Wimbledon e le grandi gare di ciclismo.

Anche chi pratica sport a livello amatoriale deve desistere: la corsa viene limitata a percorsi brevi e a poca distanza da casa.

Si bloccano anche gli spostamenti: nella notte tra il 7 e l'8 marzo l'Italia assiste all'assalto ai treni dei fuori sede che rientrano al sud.

Poi la stretta: ognuno resta dov'è, ci si sposta solo per esigenze di lavoro dimostrabili, di salute e assoluta urgenza. Restano aperte le chiese, ma le messe sono senza fedeli: anche le celebrazioni pasquali

